**FLUX** è la personale di **Attilio Vaccari** presso l’**Elgiz Museum** di Istanbul **dal -- al --** , a cura di Valeria Parisi, realizzata in collaborazione con l’Istituto Italiano di Cultura di Istanbul.

Sono esposti 20 quadri, per lo più tradizionali olii su tela e qualche dipinto eseguito con tecnica mista olio/acrilico, provenienti da collezioni private.

La metamorfosi si compie nelle sue opere dove gli elementi della natura e i personaggi si fondono in un’armonia danzante e si ricongiungono al Tutto, che è allo stesso tempo origine, sviluppo e fine del moto incessante e ciclico della vita.

Attilio Vaccariè da sempre il braccio destro dello stilista **Gai Mattiolo** – *enfant prodige* della moda italiana – e nella mostra ci sono riferimenti a questo aspetto della storia dell’artista, in particolare nell’uso del colore e nella scelta di alcuni soggetti (*Naomi*, 2018).

Attratto dai grandi artisti accademici simbolisti e romantici del secondo Ottocento Europeo – quali **William Morris, William Bouguereau, Lawrence Alma-Tadema** – è tuttavia influenzato anche dal surrealismo e dalla metafisica, da **Magritte, Dalì e De Chirico**. Ultimamente si rivolge ai Nuovi Realisti contemporanei come Roberto Ferri e Carlos Barahona Possollo, mentre è ispirato da Ai Weiwei per la visione artistica e l’impegno sociale.

 “*L’arte italiana è stata per me fonte di ispirazione fin dall’infanzia e ha influenzato la mia scelta di perseguire uno stile figurativo*”.

La pittura di Attilio Vaccari è ispirata tanto dalla mitologia e dalla classicità quanto dalla filosofia greca e orientale. Le ultimissime opere, tuttavia, sono aperte alla tematica ambientalista e sociale legata al mare (*Coral*, 2019 e *Narciso?*, 2018 in mostra).

La moda, l’energia trasmessa dai colori, l’importanza data al pensiero e alla riflessione sulla condizione esistenziale ci accompagnano alla scoperta del peculiare mondo figurativo dell’artista.

Un mondo reale mostrato con minuzia di particolari, a tratti iperrealistico ma anche surreale e mistico.

**Biografia artistica**

Attilio Vaccari è un pittore figurativo italiano che vive e lavora a Roma.

Nato nel 1956 a Scido nella provincia di Reggio Calabria, si trasferisce giovanissimo con la famiglia in Liguria, a Bordighera, dove studia presso l’Accademia d’Arte Riviera dei Fiori, fondata dal pittore Giuseppe Balbo.

Degli anni della formazione resta traccia nelle sue opere nelle quali riaffiorano le suggestioni ispirate dal mare, dai fiori e dai colori della riviera ligure.

Bordighera, la città delle palme, dalla seconda metà del XIX secolo attira pittori post-impressionisti *en plain air*, interessati al rapporto luce/colore e alla rappresentazione naturalistica e paesaggistica.

Attilio ha acquisito dalla tradizione bordigotta l’aspetto costitutivo del colore infatti costruisce le sue figure partendo dal colore e non dal disegno.

Giunto a Roma alla fine degli anni Settanta frequenta l’Accademia della Moda e del Costume di Piazza Navona, continua a dipingere e ad esporre presso la Galleria Albatros in via del Babbuino. Tuttavia la creatività di Attilio è destinata ad affermarsi in altro modo: grazie al suo entusiasmo e al suo talento creativo entra a far parte dello staff dello stilista Valentino e ciò sancisce l’inizio della sua carriera nell’alta moda. Infatti dopo aver lavorato come stilista free lance e dopo aver vissuto per qualche tempo in Canada, una volta rientrato a Roma, inizia una lunga e proficua collaborazione con il giovanissimo stilista Gai Mattiolo che dura finora.